ULTIMA EDIZIONE

TORINO Anno 79 Num. 84 — Telefoni dal n. 40-043 al n. 40-048

STAMPA SERA

SABATO DOMENICA 7-8 Aprile 1945 Anno XXIII (Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE Ogni numero Lire 1 —

INSERZIONI - [illegible] commerciali L. 4 - Finanziari L. 10 - Necrologie L. 6 - [illegible] ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 260, Sem. 130, Trim. 70. Estero: Anno L. 360, Sem. 180, Trim. 95 - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA

Lotta incandescente per la grande città danubiana

Tutti gli attacchi sovietici contro Vienna stroncati dalla strenua difesa germanica

Continuano i contrattacchi tedeschi nell'alta valle del Raab

Fronte orient., sabato sera.

La situazione militare sul fronte dell'Est continua ad essere caratterizzata dalla incessante attività offensiva dei sovietici sull'ala meridionale dell'immenso schieramento.

Si combatte sempre accanitamente intorno a Vienna, nel Burgenland e nella valle del Danubio — ad occidente di Bratislava —, epicentri di una lotta che non ha un solo istante di tregua e nella quale i due contendenti immettono di continuo nuove unità di riserva.

Nell'alta valle del Raab le truppe germaniche continuano, invece, a mantenere l'iniziativa e sferrano continui attacchi che costringono i bolscevichi a ripiegare.

Nell'Alta Slesia e lungo il corso dell'Oder — da Fürstenberg a Stettino — perdura una calma relativa, mentre nella baia di Danzica i sovietici hanno intensificato i loro attacchi contro gli ultimi gruppi germanici che si difendono con strenuo valore.

Atmosfera di attesa, infine, nella zona di Königsberg ed in Curlandia.

Questa, a grandi linee, la situazione delle ultime ore sul fronte dell'Est.

Ecco ora — in base agli ultimi dispacci pervenuti — maggiori particolari sui principali avvenimenti nei diversi scacchieri operativi.

La grande battaglia in corso fra il lago Neusiedler e Vienna è continuata, con alterne vicende, per tutta la giornata.

Dopo combattimenti molto duri — ricchi di perdite da ambo le parti — le truppe germaniche sono nuovamente riuscite ad arrestare il rullo compressore, costituito dalle colonne corazzate sovietiche, ad oriente della città di Baden.

Una situazione provvisoriamente pericolosa si è tuttavia delineata nello spazio di penetrazione a nord-ovest di Baden, dove le formazioni motorizzate bolsceviche sono state concentrate in gran numero [illegible] Wiener Wald.

Delle riserve corazzate ed unità d'allarme tedesche so-

no state tempestivamente lanciate nello spazio minacciato, per modo che la punta corazzata sovietica che si era spinta nella foresta è stata attaccata sul fianco e completamente annientata. [illegible]

[illegible]

scemare nella giornata di ieri, eccezion fatta per un piccolo settore a sud di Ratibor, dove le truppe germaniche hanno strappato ai bolscevichi le loro due teste di ponte sull'Oder e con un [illegible] tutte le loro armi hanno annientato due reggimenti nemici.

A Breslavia i bolscevichi hanno continuato i loro tentativi di penetrazione con tre reggimenti di fanteria e parecchi gruppi di carri armati.

Tuttavia essi sono stati nuovamente respinti ed hanno subito ulteriori ed elevate perdite.

Anche la Luftwaffe è intervenuta nella battaglia ed ha disperso importanti concentramenti di truppe sovietiche.

In merito all'eroica resistenza della capitale della Slesia, che per dieci settimane si è trovata sulla linea del fronte e che da [illegible] settimane è accerchiata e resiste agli assalti delle truppe sovietiche, si può osservare che tale resistenza continua a fissare un considerevole numero di forze nemiche delle quali il comando sovietico potrebbe difficilmente fare a meno nell'offensiva che si ritiene imminente.

Considerato da questo punto di vista, l'eroico comportamento della guarnigione di Breslavia non è soltanto di locale importanza ma anche di grande valore strategico.

Sul fronte dell'Oder, tra Fürstenberg e Stettino, i combattimenti riprendono e sono caratterizzati da duelli d'artiglieria e dall'attività di gruppi d'assalto che svolgono azioni locali di ricognizione.

Nella baia di Danzica le truppe germaniche [illegible] *Gotenhafen* [illegible]

Col favore della oscurità e [illegible] *della artiglieria navale le truppe tedesche si sono portate sulla Putziger Nehrung.*

Nella testa di ponte ad occidente di Danzica i difensori tedeschi hanno mantenuto le loro posizioni contro parecchie puntate offensive sovietiche che, per altro, hanno perduto in misura considerevole il loro iniziale vigore.

Davanti a Koenigsberg ed in Curlandia, i bolscevichi si sono limitati anche ieri ad attacchi effettuati da gruppi d'assalto che sono stati tutti annientati dal fuoco di sbarramento tedesco.

ALLE FILIPPINE

Una accanita battaglia infuria nell'isola di Cebù

92.800 uomini persi dall'America nella guerra contro il Giappone

Tokio, sabato sera.

Le forze nipponiche di presidio nell'isola di Cebù (Filippine), in stretta collaborazione con le forze dell'aria, fronteggiano il nemico in un'accanita battaglia che infuria nelle vicinanze della città. Negli ultimi quattro giorni le forze giapponesi hanno posto fuori combattimento oltre 700 uomini dell'avversario. Sulla spiaggia che fronteggia la città di Cebù il nemico, servendosi di una ottantina di navi di vario tonnellaggio, ha fatto sbarcare un contingente di 5000 uomini. Apparecchi giapponesi, subito intervenuti, hanno affondato 3 trasporti, mentre le forze di terra sottoponevano ad intenso fuoco di sbarramento la testa di ponte del nemico causando alle sue truppe forti perdite.

Centocinquanta bombardieri nord-americani hanno attaccato stamane Tokio e Nagoya. Come nei precedenti bombardamenti, quest'incursione è stata effettuata da bombardieri di stanza alle Marianne. Si tratta della seconda incursione nello spazio di sei giorni. Altri bombardieri operanti nelle Filippine hanno lanciato un forte attacco aereo su Hong Kong provocando sensibili danni.

Un rapporto del Dipartimento di Stato della Marina americana, informa che nelle operazioni finora svolte contro il Giappone, gli Stati Uniti hanno subito la perdita di 92.800 marinai. Nello stesso rapporto è esplicitamente ammesso che la Marina da guerra giapponese, bene addestrata e istruita, composta di ottimi ufficiali ed eccellenti navi, costringe la flotta americana del Pacifico ad una lotta dispendiosa.

Stalin disprezza la Conferenza di San Francisco

Vive preoccupazioni a Londra per l'atteggiamento sovietico

Stettinius presidente provvisorio della riunione californiana

Madrid, sabato sera.

Il corrispondente del giornale Ya a Londra riferisce circa la crescente inquietudine con la quale si segue in Inghilterra l'espansione imperialistica dell'Unione Sovietica e scrive in un suo recente servizio: «Stalin sta per sfruttare la sua avanzata in Austria come una nuova vittoria politica. Gli austriaci si trovano già sotto il «knut» di Mosca. L'Austria sarebbe il numero [illegible]

[illegible]

Infatti, secondo una informazione da Washington, il presidente Roosevelt ha nominato il ministro degli esteri, Stettinius, presidente provvisorio della conferenza di San Francisco.

Si apprende stamani che la delegazione greca che prenderà parte alla prossima conferenza di San Francisco è partita oggi alla volta di Londra. Dalla capitale britannica, presi gli opportuni ordini, la delegazione proseguirà per Washington.

IN GRECIA

Il Gabinetto Plastiras costretto a dimettersi

Uno scandalo politico provocato da una rivelazione di un giornale monarchico

Lisbona, sabato sera.

La rivelazione dell'organo monarchico greco «Ellinikon Aima», e cioè che l'attuale Primo Ministro greco Plastiras si era dichiarato, nel '41, a favore dell'accettazione dell'offerta tedesca di mediazione nel conflitto greco-italiano, ha precipitato la crisi del Gabinetto greco, che si è dimesso. Si dice che Plastiras non abbia negato di essersi espresso in questo senso, aggiungendo, però, di aver sempre avuto fiducia nella vittoria degli «alleati».

Gli osservatori politici sono dell'opinione che questa rivelazione, in un momento come l'attuale, costituisce un tentativo degli ambienti monarchici greci di forzare un immediato *referendum* sulla questione del ritorno del monarca greco e per far cadere il regime di Plastiras.

IN GIAPPONE

Suzuki presenta al Tenno la lista del nuovo Gabinetto

Tokio, sabato sera.

Negli ambienti governativi della Capitale si ritiene che il nuovo Presidente dei Ministri, Suzuki, si sia già assicurato l'appoggio dei dirigenti dell'Esercito e della Marina nel suo compito di formare il nuovo Gabinetto.

Radio Shonan (Singapore) annuncia che ieri l'ammiraglio Suzuki ha sottoposto al Tenno la lista dei componenti il nuovo Gabinetto. In questa lista si trovano le seguenti personalità: ammiraglio Okada, Koki Hirota, generale Tojo, barone Hiranuma, principe Konoe, barone Moratshue e il marchese Hiro. Tutte queste personalità sono degli ex-generali, eccetto il marchese Hiro il quale tempo addietro aveva coperto la carica di Guardasigilli.

Le teleanni su Anversa

Metà degli edifici distrutti

Stoccolma, sabato sera.

Il corrispondente dell'*Evening Standard* riferisce che oltre la metà degli edifici di Anversa sono stati distrutti dai «V 1» e «V 2». In questo numero sono compresi tutti gli impianti di carattere militare.

Il mancato invito dell'Italia a S. Francisco

Croce torna alla... carica ma gli "alleati,, nicchiano

Tangeri, sabato sera.

Croce continua ad agitarsi per il mancato invito, da parte degli «alleati», dell'Italia alla Conferenza di San Francisco.

E, infatti, il filosofo di Pescasseroli questa volta non ha tutti i torti. La Repubblica di Liberia è stata invitata, invitato è stato pure Ras Tafari ed altrettanto sembra avvenga per la Repubblica di San Marino; e l'Italia, l'Italia di Bonomi che arderebbe di fare la guerra financo al Giappone, no. E il «no» degli «alleati» è assoluto, irrevocabile.

Ma Croce continua a dare in smanie, e dato che egli è un liberale, lo fa dietro invito di Bonomi. Il vecchio filosofo ha scritto una lettera al *Times*, lettera che l'«Ansa» si affretta a diffondere e a definire «un vibrante appello».

Benedetto Croce, pur di impietosire gli «alleati», fa una lunga disamina del contributo dato dall'Italia regia alla causa delle Nazioni Unite, cioè la storia, il curriculum vitae del tradimento; e alla fine chiede malinconicamente: «Come si può, dinanzi a tanta sventura e a tanta virtù che lo redime, pensare a scomunicare il popolo italiano ed escluderlo dai Consigli della pace da preparare all'Europa, esso che dell'Europa è figlio primogenito e devoto?».

Così parla Benedetto Croce e gli «alleati» nicchiano.

Le dimissioni di Corrado Alvaro da direttore del *Giornale-radio* dell'emittente «alleata» di Roma, e la conseguente polemica sorta tra lo stesso Alvaro e l'ebreo Treves, continuano ad avere strascichi. Il Treves, prima ancora di assumere la direzione del *Giornale-radio*, è stato costretto a dimettersi. Concedendo la solita intervista alla solita agenzia «Ansa», il mancato direttore ha dichiarato: «Prima di prendere possesso della carica ho convocato la redazione per cercare di stabilire un programma di collaborazione e reciproca fiducia. Ciò non è stato possibile dato che negli ambienti della radio permane un'atmosfera di diffidenza alimentata dagli stessi fascisti. Quindi ho preferito allontanarmi».

Tutti i salmi finiscono in gloria, e anche le dimissioni del Treves sono attribuite ai fascisti.

Bombe di profondità contro i sottomarini sovietici

Una nave ausiliaria germanica di scorta a un convoglio nel Baltico evente la minaccia di un sommergibile dei bolscevichi. (Foto Weibit)

A SUD DI MASSA

Respinti gli attacchi americani

La situazione è tornata normale

Fronte italiano, sabato sera.

La situazione, nel settore tirrenico, dopo i violenti combattimenti dei giorni scorsi durante i quali gli anglo-americani erano riusciti a guadagnare pochissimo terreno a sud di Massa, è ritornata normale. Le truppe attaccanti, contrattaccate dai germanici, dopo dura lotta hanno dovuto abbandonare il terreno conquistato e ritornare sulle posizioni di partenza.

Nelle ultime ventiquattr'ore non sono segnalate azioni di particolare importanza. Gli americani si sono limitati a puntate di carattere locale facilmente respinte dai germanici.

A sud di Bologna e lungo il Senio, si sono svolti scontri fra gli avamposti dei due schieramenti e duelli di artiglieria. Scaramucce di scarsa entità sono segnalate dalla zona costiera adriatica.

Brescia fatta segno ad un nuovo bombardamento

Brescia, sabato sera.

Ieri un altro pesante bombardamento nemico si è abbattuto gravemente sulla zona periferica della città da parte di formazioni di quadrimotori anglosassoni, in quindici ondate successive, con lo sgancio di numerose bombe dirompenti di vario calibro, provocando grandi danni. Successivamente altri caccia-bombardieri hanno lasciato cadere bombe. Si deplorano alcuni morti e numerosi feriti. Le autorità cittadine si sono subito portate sui luoghi colpiti.

PROBLEMI ALIMENTARI

I fermenti

Grandi nemici e grandi amici dell'uomo, degli animali e dei vegetali, i microrganismi sono annidati nel corpo, dispersi nell'aria, diffusi nel suolo, immedesimati in ogni sostanza biologicamente viva, riuniti a milioni e a miliardi, invisibilmente protesi alle trasformazioni organiche e minerali utili e nocive, nei grandi processi evolutivi della vita e nei grandi processi involutivi della morte.

Noi non li vediamo se non al microscopio, ma ne intuiamo l'esistenza nel moto fermentativo dei liquidi zuccherini — che non è moto molecolare, come arguì la prima interpretazione, la interpretazione puramente chimica, del fenomeno — nella trasformazione costituzionale delle sostanze fermentiscibili e nella mineralizzazione delle sostanze organiche.

Non vi consiglio di penetrare nella selva selvaggia dei fermenti e delle fermentazioni. Ne uscireste storditi. Solo il biologo si avventura nel mondo degli infinitesimamente piccoli organismi viventi, per individuarli, selezionarli, riprodurli. Egli scruta un mondo e legge un romanzo che agli altri resta inintelligibile.

Anche l'agronomo fa le sue escursioni nel mondo microrganico. Non facendole, non potrebbe conoscere e sfruttare le risorse della natura e della agricoltura. Ecco perchè egli oscilla — grande generico della scienza — dalla biochimica alla economia, dalla agronomia alla politica agraria.

Gli è, ad ogni modo, indispensabile conoscere che le fermentazioni si possono schematizzare in idrolizzanti, ossidanti, riducenti, sdoppianti. Alle prime partecipano i fermenti diastasici, che agiscono sulle sostanze amidacee, i fermenti lipolitici, che aggrediscono le sostanze grasse, i fermenti proteolitici, che scompongono le sostanze azotate. Le fermentazioni sdoppianti più tipiche demoliscono le sostanze zuccherine (fermentazione alcolica dell'uva); le ossidanti più note si rinvengono nell'acetificazione e nell'intorbidamento del vino; le riducenti più deleterie nella denitrificazione delle sostanze azotate del letame e del suolo. Tutte insieme dànno luogo a quelle *fermentazioni* complesse che presiedono alla cura del tabacco, al silaggio delle erbe, alla maturazione del formaggio, alla lievitazione del pane, alla umificazione del letame, alla macerazione della canapa e del lino, alla disacidificazione della birra e del vino e alla acidificazione del latte.

Ma fra le fermentazioni complesse è annoverabile un'altra. Indubbiamente la maggiore nelle funzioni di nutrizione dell'uomo e degli animali. Alludiamo alla digestione. Veramente la digestione non è soltanto un processo fermentativo, soccorrendola anche i movimenti peristaltici nell'addome, dalle contrazioni dello stomaco ai movimenti vermicolari dell'intestino. Ciò non toglie però che i fermenti — siano muffe o batteri — diano alla digestione un ritmo di velocità, in una compiutezza di sviluppi, che diversamente non potrebbe raggiungere. Poco poco che l'ambiente degli organi digerenti fosse perfettamente sterile la vita non sarebbe nemmeno possibile. Tal che dicendo fermenti si dice vita, la vita essendo una catena di fermentazioni successive.

Che cosa siano i fermenti e come funzionino, la scienza non lo ha ancora precisato. E' tuttavia sufficiente conoscere che essi agiscono di presenza, tramite gli enzimi o catalizzatori, sostanze dinamiche che, secrete dal loro seno, accelerano senza prendervi parte, e per la loro presenza, un fenomeno chimico il quale, già di per sè, si compie, ma tanto lentamente da non essere percettibile.

Quali sono dunque gli enzimi noti e notevoli dei fenomeni digestivi? Eccoli in fila indiana, come si imparano a scuola. La ptialina della saliva, la pepsina del succo gastrico, la chimosina e la tripsina del succo pancreatico, la erepsina del succo enterico.

Ad essi si aggiungono quelli che gli alimenti biologici vivi — come il latte, la birra, il vino, l'uva e i frutti freschi zuccherini, i legumi verdi e le verdure, ecc. — recano invariabilmente con sè. Peccato che insieme ai fermenti utili e specifici vi si trovino anche i patogeni e i saprofitici per gli inevitabili inquinamenti e contagi. Donde per uccidere questi — tramite la sterilizzazione — si finisce anche per uccidere quelli.

Sbucciate la frutta e vi priverete dei fermenti. Cuocete la verdura, per esserne tranquilli, e ve la sentirete gravolente sullo stomaco. Cuocete il latte, per antisetticizzarlo, e ne annullerete la digeribilità.

Se la paura fa novanta, si cuocia la verdura — anche a costo di perderne le vitamine — ma non si sbucci la frutta che è sufficiente lavarla, e non si pastorizzi il latte, dal momento che si può diversamente immunizzarlo.

La carica bacterica, vale a dire la quantità di microrganismi patogeni e utili contenuti in un centimetro cubico di latte, varia in media da alcune decine di migliaia a diverse decine di milioni di germi. Oltre impressionanti che impongono la sterilizzazione, con la pastorizzazione o con la bollitura. Ci fu chi suggerì la mungitura asettica, ma, anche munto asetticamente, il latte è di rado sterile. Allo stato attuale delle conoscenze solo un antisettico raggiunge lo scopo della sterilizzazione termica, evitandone il danno. E' il Lac-San, una speciale acqua ossigenata, preparata elettroliticamente, la quale ossigenando in otto ore il latte lo rende chimicamente innocuo e immune da qualunque germe patogeno.

Una fonte, infine, di fermenti utili alla digestione e di incentivi eupeptici, scaturisce dal latte fermentato. Liquido coagulato per virtù di fermenti lattici e alcolici sullo zucchero o lattosio, che si chiamerà *Kefir* nel Caucaso, *Yogurth* in Macedonia, *Kumis* nella Russia asiatica, *Gruscono* nel Montenegro, *Gioddu* in Sardegna, *Gros Lait* in Francia, *Taetie* in Scandinavia, ecc., ugi insomma più o meno tali e quotali che come dicemmo altra volta su queste colonne, esprimono una originalità territoriale, una modalità di elaborazione, una virtù curativa.

E' attraverso queste bevande — peraltro non da tutti gradite, ora soprattutto che manca lo zucchero a controbilanciarne l'acidità — che si immette nell'apparato digerente una pleiade viva e attiva di fermenti lattici, competitori feroci e vigorosi dei microrganismi delle fermentazioni putride: butiriche e proteolitiche. Ingerendone, si scongiurano le intossicazioni intestinali e tutti i fenomeni congiunti e conseguenti, per il trionfo della salute e della longevità.

E. Battistelli

AI DUE LATI DELLA PORTA WESTFALICA

Tentativi di traghetto degli anglo-americani respinti dallo sbarramento germanico sul Weser

Fronte occid., sabato sera.

Un giornalista svedese, in cerca di immagini fantasiose adatte a colpire e contemporaneamente a chiarire il pensiero dei suoi lettori circa le complicate vicende di un fronte che da più di un mese è in movimento, ha cercato di raggruppare i combattimenti dell'ovest in [illegible] di battaglie. Ad ognuna di esse poi ha dato un nome strategico o geografico, che può in qualche caso scostarsi dagli obbiettivi raggiunti o per i quali si lotta, ma indubbiamente caratterizza con prontezza i vari settori del fronte.

Così dal nord al sud l'inviato svedese nota una «battaglia per lo Zuiderzee e per i siluri volanti», «La guerra tra i due fiumi» (*Ems e Weser, verso Brema*), «La lotta per il Weser», «Il cerchio di fuoco intorno alla Ruhr», «I pilastri della Turingia» (*Eisenach e Meiningen, nel settore centrale del fronte*), «I movimenti dell'allineamento» (*lungo la valle del Meno*) ed infine «I combattimenti dell'onore contro i rifornimenti nemici».

Con quest'ultima serie di battaglie evidentemente si vuole caratterizzare l'aspra resistenza opposta dai gruppi germanici rimasti ben dietro allo schieramento alleato, nell'Hunsrück, presso la Mosella e nella regione del Rhön, che tuttavia non hanno deposto le armi, ma continuano a resistere contro la superiorità del nemico.

Sono questi reparti che hanno fatto dire ad Eisenhower: «i tedeschi non cedono anche se sono isolati e circondati, ma combattono fino all'ultimo»; ed è questa oscura lotta condotta magari a distanza di decine e decine di chilometri dalle punte avanzate avversarie che frenano i movimenti in avanti di grandi unità anglo-americane, intralciando l'afflusso delle riserve o la libertà di movimento.

Riguardo agli altri settori in cui il fronte resta così diviso, si apprende stamane che al nord, per la «battaglia dei siluri volanti e dello Zuiderzee» i canadesi hanno immesso nuove forze. Le truppe di Mac Crear, con i loro rinnovati assalti, puntano verso le coste olandesi per cercare così di isolare — secondo quanto afferma il critico del *D. N. B.* dott. Max Krull — le basi di partenza delle telearmi. La lotta nelle ultime ventiquattro ore ha avuto fasi molto aspre, tra Arnhem, Zutfen ed Almelo. Le difese germaniche lungo questa linea hanno opposto però una tenacissima resistenza agli attaccanti.

Anche la pressione verso nord effettuata dai britannici sulla riva sinistra dell'Ems per appoggiare i movimenti canadesi ha subito una dura pausa di arresto.

Le punte corazzate di Montgomery erano riuscite nella giornata di giovedì a raggiungere la località di Meppen, ma efficaci contrattacchi germanici a Lingen (venti chilometri più a sud) e presso Rheine hanno bloccato alle spalle i rifornimenti e di conseguenza le manovre degli alleati.

In queste azioni è stata quasi completamente annientata la Divisione corazzata della Guardia, uno dei migliori reparti blindati britannici, e contemporaneamente la città di Lingen è stata rioccupata.

Tra i due fiumi Ems e Weser, che scorrono per un certo tratto parallelamente ad una distanza di circa 100 Km., altri reparti della II Armata britannica cercano di passare il canale che collega i due corsi d'acqua per puntare su Brema. I punti di maggior pressione sono situati a nord-est di Osnabrück e presso Minden.

Nelle vicinanze di questa località gli alleati si sono spinti, oltre il Canale, ma sono stati successivamente fermati dagli energici contrattacchi germanici.

Queste lotte aspre e sanguinose si incontrano nella grande «battaglia del Weser», nella quale si trovano impegnati, oltre ai difensori germanici, reparti inglesi della II Armata, e americani della IX e della I.

Le forze alleate, dopo essere state duramente provate dai gruppi anticarro della Wehrmacht, che avevano buon gioco tra i boschi del Teutoburgo, si sono portate presso il Weser, provenendo soprattutto da Herford e Bielefeld, e si sono ammassate sulla sponda orientale, ai due lati della Porta Westfalica.

Tra la zona di [illegible] (a nord di Minden) e Hameln i concentramenti anglo-americani sono stati sottoposti al fuoco delle artiglierie germaniche. Anche la Luftwaffe è intervenuta nella lotta infliggendo gravi perdite all'avversario.

Tutti i tentativi di traghetto effettuati dalle forze di Bradley in questo settore sono stati respinti dalla Wehrmacht. Un'unica testa di ponte di pochi chilometri, stabilita dagli alleati presso Hameln, è sottoposta a concentrici attacchi tedeschi, cosicchè essa va gradatamente perdendo della sua importanza.

Mentre si svolgono queste battaglie, continua a sud-ovest della foresta di Teutoburgo, tutto intorno alla Ruhr, l'energica resistenza dei germanici contro la pressione alleata. Questa ha avuto come basi di partenza il Lippe a nord, il Reno ad ovest, ed il Sieg a sud, ma specialmente lungo il Sieg è stata contenuta dai germanici.

Contemporaneamente le divisioni tedesche urtano con energia contro l'anello alleato, cercando di spezzarlo tra le città di Hamm e Soest, per ricongiungersi alle altre forze della Wehrmacht. In Hamm, quasi completamente riconquistata dai germanici, i combattimenti di strada si vanno facendo sempre più violenti.

Truppe della 1a Armata statunitense ad oriente di Warburg hanno cercato di spingersi verso il Weser ma hanno incontrato una dura resistenza da parte di elementi del Volkssturm.

La stessa *Reuter* ammette l'accanimento con cui questi combattenti contraddistinti da un bracciale difendono la loro terra.

Nella Turingia gli attacchi delle formazioni americane, particolarmente nel settore di Eisleben, si irradiano in direzione di Mülhausen, Gotha, Arnstadt e la città di Königsee. La pressione americana tende essenzialmente verso oriente, con l'intento evidente di impadronirsi del sistema stradale diretto verso est. Il Comando statunitense utilizza a tale scopo essenzialmente i mezzi corazzati. In questa zona il nemico impiega anche carri armati leggeri aviotrasportati. Si tratta di reparti blindati dotati di autoveicoli di piccole dimensioni e di grande mobilità, che tuttavia sono anche facilmente vulnerabili.

Le tenace difesa dei capisaldi di Eisenach e Meiningen, imbriglia però l'azione di Patton, in quanto tiene impegnato il grosso delle sue forze intorno alle due città. Gli americani hanno cercato di sorpassare le due piazzeforti sui lati, ma sono stati successivamente fermati.

Dalla parte meridionale del fronte, dove la VII Armata americana, appoggiata sul fianco destro dalle truppe degolliste, cerca di allineare lo schieramento e puntare contemporaneamente su Stoccarda, si hanno solo poche notizie. Gli attacchi degli americani a sud di Würzburg si sono affievoliti. E' invece aumentata la pressione nemica su Heilbronn e Karlsruhe.

Fame e miseria dominano in Francia

I decessi per inedia aumentano di giorno in giorno

Manifestazioni ostili per l'aumento del prezzo del pane — La vasta organizzazione del complotto antidegollista

Lisbona, sabato sera.

L'agenzia telegrafica degollista comunica da Parigi che Pierre Mendes, che recentemente si è dimesso da ministro della Economia nazionale, ha detto oggi in una conferenza stampa che egli ha lasciato il Gabinetto perchè non era riuscito a far accettare al governo degollista le sue vedute relative alla ricostruzione economica e finanziaria del paese.

Egli ha ricordato che, secondo la sua opinione, il compito più urgente è quello di evitare il pericolo dell'inflazione con un procedimento energico che possa migliorare la situazione economica e ristabilire la disciplina dei prezzi.

Per raggiungere questo risultato egli ha pensato fosse necessario congelare i depositi bancari e controllare i capitali e le proprietà private, mentre, nel contempo, si sarebbe messo in atto un processo di scambio delle banconote. Egli ha aggiunto di essere dolente di dover constatare che il bilancio, secondo la sua opinione, non dimostrava che si fosse fatto uno sforzo sufficiente per diminuire le spese, e specialmente quelle pubbliche.

Un tale sforzo è necessario se si vuole evitar un rialzo dei prezzi e dei salari. Egli ha concluso tributando la sua ammirazione al gen. De Gaulle e alle sue qualità di uomo di governo.

Per quanto abilmente presentate dalla agenzia telegrafica degollista, queste dichiarazioni gettano una certa luce sul profondo marasma esistente in Francia e sulle diversità di opinioni e di tendenze che esistono in seno allo stesso gabinetto di De Gaulle.

Ecco, infatti, come la radio nazionale svizzera descrive la drammatica situazione interna nella quale si dibatte la Francia.

«Dopo l'arrivo degli anglo-americani in Francia — rileva l'emittente — il Paese, già ricco di materie prime e con una fiorente agricoltura, ha, ora, un'alimentazione quanto mai insufficiente e mal distribuita. Queste gravi condizioni, particolarmente risentite nelle città, influiscono soprattutto sull'infanzia e favoriscono il rapido sviluppo della tubercolosi.

«La carne, il latte e i formaggi mancano del tutto. E' già stato annunciato — continua l'emittente svizzera — che per l'inverno prossimo, qualunque sia la situazione in dipendenza degli avvenimenti bellici, il carbone non verrà distribuito».

L'emittente fornisce, poi, alcune cifre impressionanti. I decessi per inedia aumentano di giorno in giorno; la classe operaia e quella impiegatizia si trovano in condizioni miserrime; il pane è scarso, mancano indumenti, alloggi, medicinali. Moltissime famiglie vivono in case semidistrutte o in ricoveri approntati alla meglio.

I battelli da pesca e le barche sono stati tutti requisiti dagli occupanti, cosicchè manca anche il pesce, che costituiva l'alimento basilare per la popolazione.

«La situazione — continua la radio nazionale svizzera — non potrà migliorare in un prossimo avvenire. La produzione agricola, per esempio, non potrà essere sviluppata a causa della mancanza di sementi, concimi, attrezzi e bestiame».

A confermare queste condizioni, il Gabinetto degollista ha annunciato ieri che il prezzo del pane verrà aumentato di sette franchi al chilo dal 15 aprile. Fino ad ora il governo degollista ha anticipato 8 miliardi di franchi per coprire la differenza fra i prezzi del pane all'ingrosso e quelli al minuto. Il provvedimento delle autorità degolliste ha provocato un vivo malumore nella popolazione, sfociato in diverse manifestazioni ostili contro il governo.

Si apprende pure da Parigi che notevoli sono i danni che sono stati arrecati dalla guerra al dipartimento francese del Passo di Calais. Secondo statistiche ufficiali, sono stati registrati nei comuni bombardati 27.697 case totalmente distrutte e 23.420 parzialmente.

All'ultima ora si apprende che il movimento doriotista scoppiato a Parigi appare sotto più consistenti aspetti di quanto era stato precedentemente annunciato.

Il numero degli arrestati è salito a 72. I doriotisti si valevano di forti somme di denaro e di una vasta organizzazione nazionale, che si estendeva in molte città della Francia e nell'Africa settentrionale.

E' stato sequestrato un copioso materiale propagandistico, tra cui numerosi volantini incitanti all'unità nazionale contro gli invasori anglo-americani. La polizia degollista prosegue le sue indagini.